



# La Cina davanti alle **questioni ambientali**

4 novembre 2019 | Valentina Anzoise

# I cinesi vogliono essere i primi nella battaglia per l'ecologia

Secondo gli esperti di Mao non esistono sostanze nocive che non possano essere trasformate in prodotti utili - Si ottiene la risposta americana al duro attacco sulla guerra biologica

I DEFUSSI DI LETAME CHE INQUINANO I DROSCALO

## Per l'arresto dell'allevatore si minaccia una marcia di mucche

Una volta arrestato il suo allevatore, il proprietario che possiede i molti bovini in California, si affrettò a offrire un contributo finanziario per un progetto di ricerca che ha come obiettivo la riduzione della quantità di letame defeso nei pascoli.



# STOCKHOLM CONFERENCE ECO

JOINTLY PRODUCED BY THE ECOLOGIST AND FRIENDS OF THE EARTH

10TH JUNE 1972

1 KRONA

STOCKHOLMS-KONFERENSENS EKO  
СТОКГОЛЬМСКОЕ КОНФЕРЕНЦИОННОЕ ЭКО  
ECO DE LA CONFERENCE DE STOCKHOLM  
ECO DE LA CONFENCIA DE ESTOCOLMO

生态学会议  
回聲

Exclusive: 10-POINT PLAN IN SECRET MEETING

# China Declares

THE CHINESE made their first significant contribution to the Conference yesterday when they spoke at the opening meeting on the 10th Declaration on the Human Environment. Following criticism of the original draft by Paris, and expression of support by Paris and France, China goes to offer her alternative declaration for full text on page 51. The entire session had been called urgently to resolve by Monday major differences of opinion over the Declaration - already the result of two years of negotiation - which threatened to kill it altogether.

China declared that the existing draft was "not satisfactory" and must be considered "revolutionary". "We must try to obtain a good and sound declaration on the human environment", said the Chinese delegate, adding it contains "ambiguities and a progressive", "it should adequately reflect the interests of countries, particularly of developing countries, as well as the legitimate interests of peoples". He said: "The Chinese intervention received mixed reaction. It was sympathetic, but objected to any amendments to the original draft. The United States, addressing itself to the question of Viet Nam, declared that it would not 'signify interferences' by responding to them. France and Mexico supported the original draft, but declared that if any amendments were considered, they would propose their own. All the other countries which spoke in the session, referred only to the Secretary's draft. Publicists strongly criticized the Declaration."

Continued on page 2

## Committee 2 - Conspiracies?

A CHINESE spokesman at the opening of Committee 2 proceedings yesterday had delegates thunderstruck. "There seem to be certain sinister forces, which are constantly working to sabotage this Conference, right from the beginning", said the keynote speaker, George Demos. He Demos, who had been given the floor by the keynote chairman of Committee 2, Mr. Albert Guey, before any of the morning's agenda had been tackled, went on to say that four years' work are being compressed into two days' discussion. He felt that they had been prepared for the meeting decisions, and although the Secretariat seemed to be aware of what was going on, "the problem is", he said, "when we speak ourselves on to any one manipulation technique, the gear is immediately changed". He understood from sources close to the Conference Secretariat that the night before, a resolution had

been drawn up by the Secretariat and the Committee to speed the proceedings. The resolution was to have been put forward by Mr. Demos as a recommendation from the Chair, but for some reason the Secretariat intervened instead. It was not until after a lengthy and largely irrelevant series of amendments to recommendations that the Committee took the initiative into their own hands, and proposed the resolution, which was promptly greeted with general applause. This suggested that all these recommendations to which there were no written amendments should be considered as approved. There should be no objection to individual recommendations, it could be dealt with under article 28 of the rules of procedure. This provides that only the proposer of a resolution may vote for and see

Continued on page 2

Le tematiche ambientali hanno cominciato a far breccia nell'agenda politica cinese nel 1972 quando, a seguito della Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente Umano (*United Nations Conference on the Human Environment*) a Stoccolma, anche in Cina sono state create le prime istituzioni per la protezione ambientale (anche se in quella sede la delegazione cinese non ha firmato gli accordi, come molti paesi in via di sviluppo)....



Tuttavia, il **boom economico** che iniziò grazie alle riforme avanzate da **Deng Xiaoping** (Presidente 1978- 1992 e artefice del «socialismo con caratteristiche cinesi» che giustifica la transizione dall'economia pianificata a un'economia aperta al mercato, avviata alla fine degli anni '70) era costruito su un modello incentrato soprattutto sul **raggiungimento di obiettivi di crescita economica**.

---

▶



1998 Yangtze River Flood

<https://www.youtube.com/watch?v=7E3G75p-S6Y>

Le tematiche ambientali divennero nuovamente oggetto di attenzione da parte delle autorità politiche cinesi alla fine degli anni '90, quando delle inondazioni particolarmente gravi tra giugno-settembre 1998 (che coinvolsero il fiume Yangtze e altri fiumi) resero evidente la necessità di gestire correttamente il territorio

A seguito di tale evento l'Agencia nazionale per la protezione ambientale venne trasformata nell'**Amministrazione statale per la protezione ambientale**, un organo di livello ministeriale collegato direttamente col governo centrale.

Nel 2008 è infine stato creato il **Ministero per la protezione ambientale**, completando così un percorso iniziato decenni prima e facendo sì che la protezione ambientale entrasse a far parte a pieno titolo delle priorità dello sviluppo cinese.

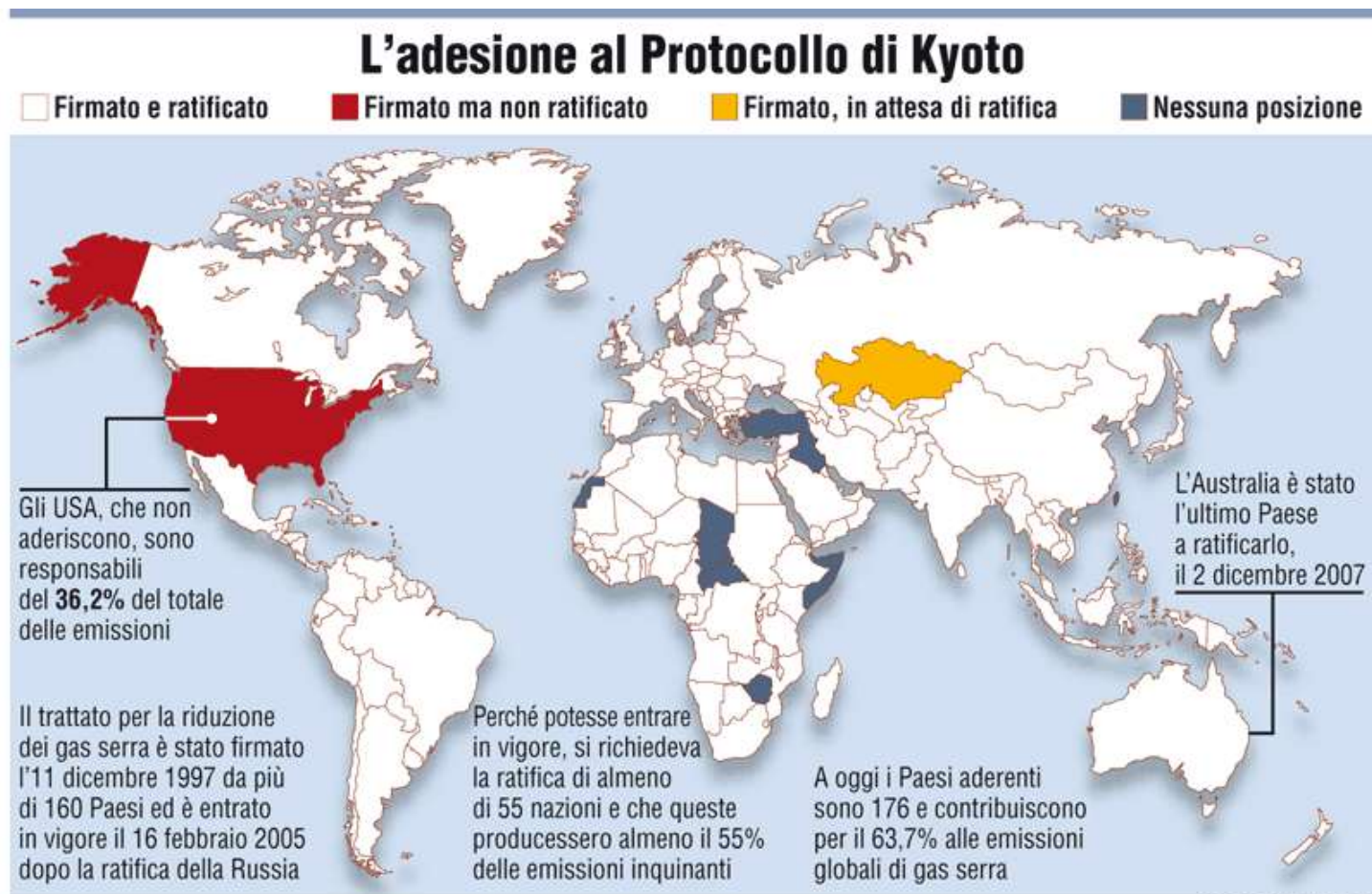
# \$20+ Billion non-U.S. Weather Disasters Since 1980

Rank	Disaster	Year	Deaths	Damage (2016 dollars)
1.	China Flood	1998	3656	\$44,000,000,000
2.	Thailand Flood	2011	813	\$43,000,000,000
3.	North Korea Flood	1995	68	\$24,000,000,000
4.	China Winter Weather	2008	145	\$24,000,000,000
5.	<b>China Flood</b>	<b>2016</b>	<b>237</b>	<b>\$22,000,000,000</b>
5.	China Drought	1994	104	\$22,000,000,000
7.	China Flood	2010	1691	\$20,000,000,000
8.	China Flood	1996	2775	\$20,000,000,000

Source: <http://www.emdat.be>

La Cina ha sottoscritto tutti i maggiori accordi internazionali (es. Kyoto) sull'ambiente ed è molto attiva nell'introduzione di politiche per la salvaguardia ambientale.

Inoltre, i leader cinesi hanno fatto molti passi avanti per ribaltare la visione, diffusa all'epoca di Mao, che la questione ambientale fosse "un problema delle nazioni ricche" (che ha avuto come conseguenza lo sviluppo forzato e massiccio di un'industria pesante con forti ripercussioni sull'ambiente naturale).



## La crescita del peso delle politiche ambientali

---

Nell'agenda politica cinese è riscontrabile anche dal susseguirsi dei **Piani Quinquennali**.

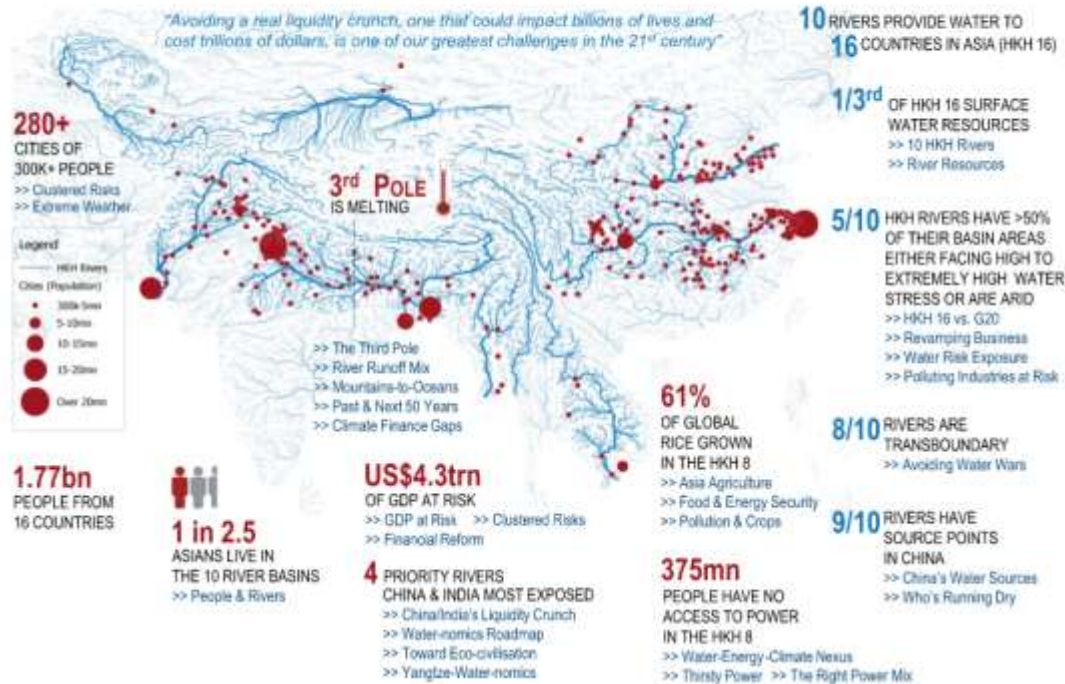
Nel **Decimo Piano** (2001-2005), successivo alle drammatiche inondazioni del 1998, sono stati previsti per la prima volta degli investimenti e delle disposizioni volte a ridurre l'inquinamento delle acque e a favorire la riforestazione.

Negli anni successivi, le tematiche legate alla protezione ambientale hanno acquisito sempre più spazio, e nel **Tredicesimo Piano** Quinquennale (2016-2020) oltre a dare ampio spazio all'**innovazione tecnologica energetica**, **la Cina si è fissata l'obiettivo** di aumentare ulteriormente la produzione di energie green entro il 2020 e punta a **produrre il 50% della sua energia da fonti rinnovabili** entro il 2030, limitando il consumo delle fonti fossili e una **riduzione del 15 per cento del consumo di energia per unità di PIL**, un miglioramento del 23 per cento in efficienza idrica, un nuovo **limite** di 5 miliardi di tonnellate di carbone equivalente **sul consumo** totale di energia e una riduzione complessiva del 18 per cento di intensità di carbonio.

---



# Inquinamento idrico



Per approfondire:

- <http://www.chinawaterrisk.org/the-big-picture/asia-water-challenges/>
- <http://www.chinawaterrisk.org/the-big-picture/hkh-16-vs-g20/>
- <http://www.chinawaterrisk.org/opinions/12fyp-water-quality-report-card/>
- <https://www.theguardian.com/global-development-professionals-network/2017/jun/02/china-water-dangerous-pollution-greenpeace>
- <https://www.ilcaffegopolitico.org/106852/acque-malsane-la-cina-e-il-problema-inquinamento-idrico>







La Cina, inoltre, ha mostrato un deciso cambio di passo in occasione della **21° Conferenza quadro sui cambiamenti climatici (COP 21)** che si è tenuta a Parigi nel dicembre 2015.

In quell'occasione Pechino ha preso per la prima volta impegni vincolanti sulla riduzione delle emissioni di gas climalteranti ponendosi così fra i **paesi guida nel contrasto al cambiamento climatico.**

[https://www.youtube.com/watch?v=be\\_lyuPbE-8](https://www.youtube.com/watch?v=be_lyuPbE-8)

Ma sebbene **decarbonizzazione e green economy** stiano permeano l'intero tessuto economico cinese essi devono anche collimare con l'obiettivo di Pechino di portare l'economia a creare maggior valore e potenziare le proprie industrie, aumentare posti di lavoro....

---



Malgrado l'attenzione crescente per i problemi dell'ambiente, la Cina ha ancora un'immagine di "paese sporco" e presenta gravi problemi di degradazione ambientale: cattiva qualità dell'aria, inquinamento di acque interne e costiere, scarsità di risorse idriche, erosione del suolo, perdita di terra coltivabile, gestione inadeguata dei rifiuti tossici, inondazioni, tempeste di sabbia, desertificazione.



# Desertificazione

---

La **Cina** è stato uno dei paesi più minacciati dall'invasione dei deserti, e conta la **più grande area desertica al mondo**, pari a **2,61 milioni di km quadrati** (ed infatti da decenni studia la desertificazione del suo territorio, dal **1978** è stato approvato il **Three North Shelter Forest Program**, la più grande impresa di riforestazione mai tentata e ad esempio in Mongolia dal 1981 sono stati piantati quasi 2 miliardi di alberi su 400.000 ettari di terreno e l'intero paese si è posto l'obiettivo di aumentare la presenza di alberi del 23% entro il 2020 – il *Great Green Wall*)



Per approfondire:

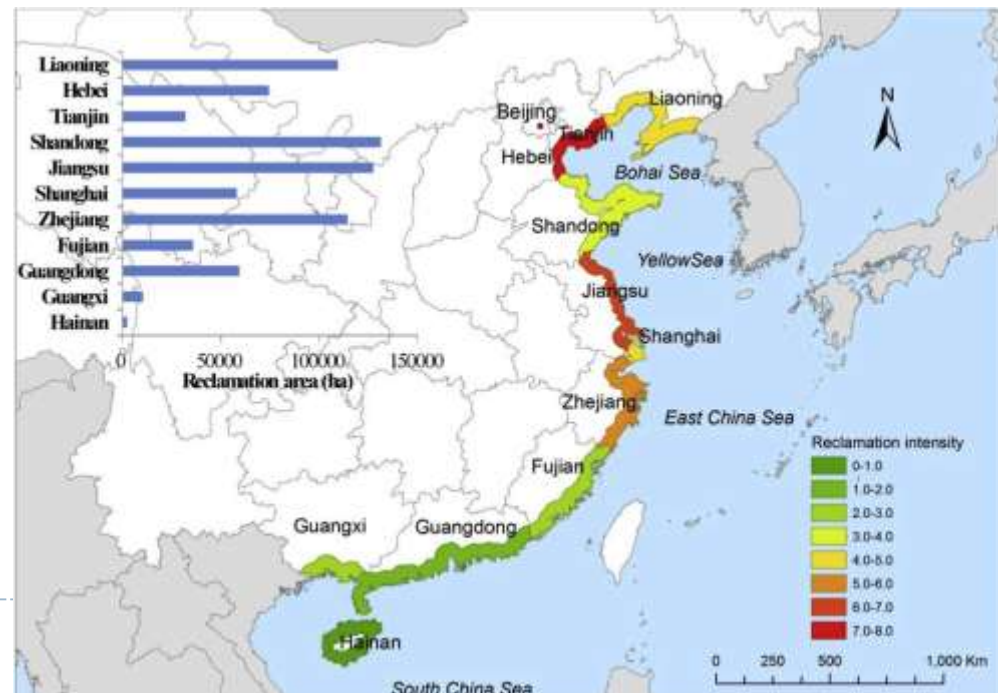
<https://www.agcnews.eu/cina-la-desertificazione-e-alle-porte/>

<https://ecobnb.it/blog/2019/07/cina-alberi-fermare-deserto/>

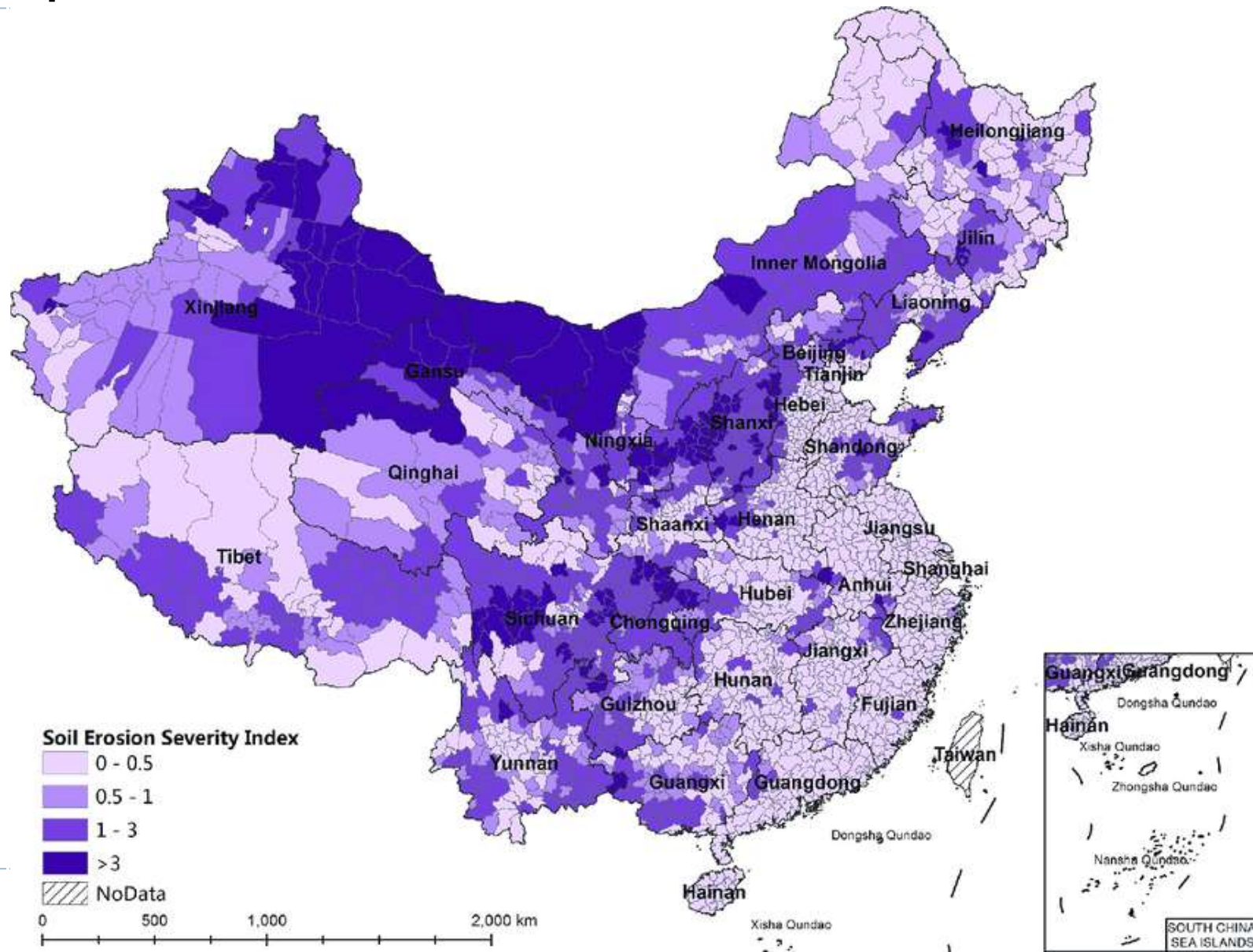
# Land reclamation (terra sottratta al mare)

Per **land reclamation** si intende il processo di creazione di nuove terre da oceani, letti dei fiumi o dei laghi. «In recent decades, rapid expansion of the coastal economy and accelerated coastal population growth in China have caused a sharp increase in land reclamation in the coastal region for industry, urban expansion, and infrastructure, which resulted in the cumulative loss of coastal wetlands, negative environmental effects, and a greater risk of potential disasters related to extreme events» (Tian, 2016).

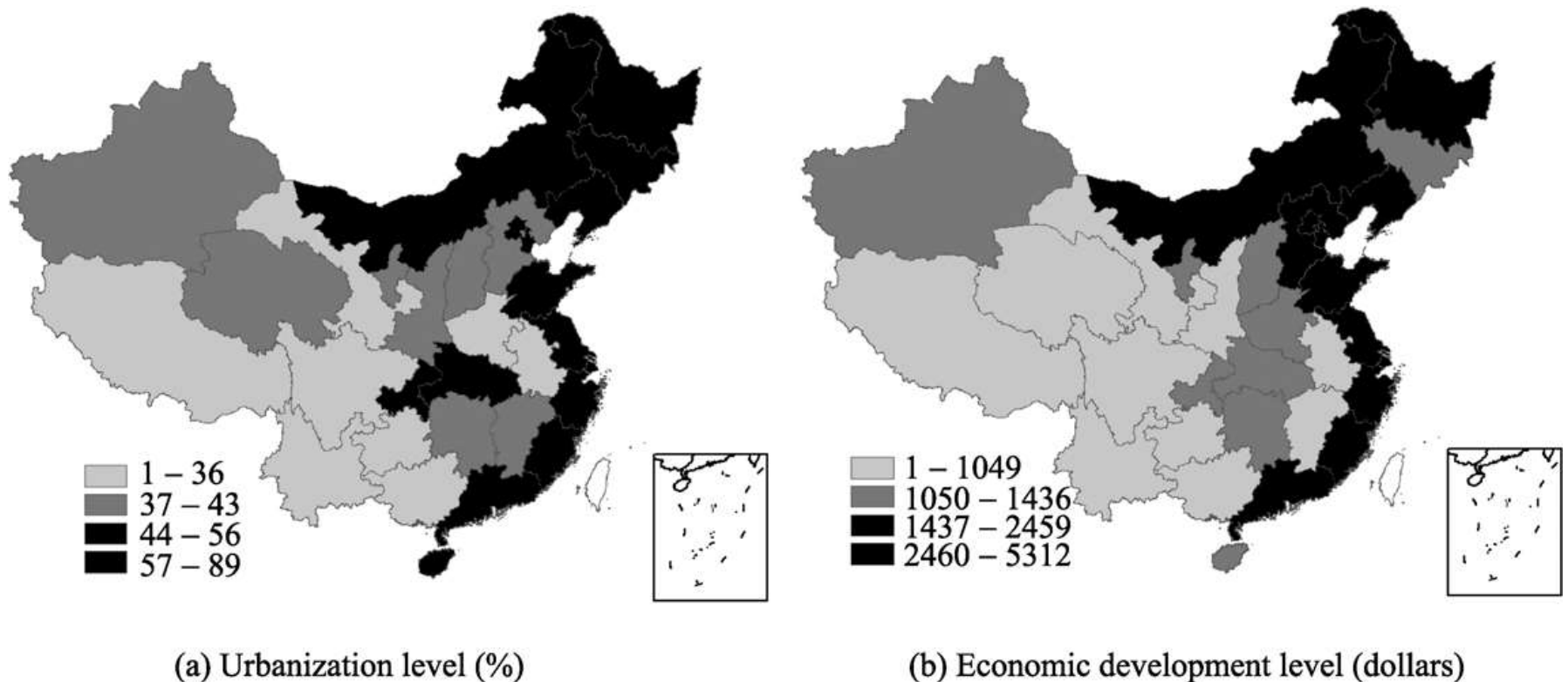
Country	Reclaimed land (km <sup>2</sup> )	Note
 China	13,500+	Land reclamations of China
 Netherlands	7,000	
 South Korea	1,550	
 United States	1,000+	Artificial islands of the United States
 Japan	500+	
 UAE	470	Land reclamation in the UAE
 Bahrain	410	
 Singapore	135	
 Bangladesh	110	
 Qatar	35	
 Macau	17	
 New Zealand	3.3	Reclamation of Wellington Harbour <sup>[33]</sup>
 Maldives	0.62	<sup>[34]</sup>
 Monaco	0.41	Land reclamation in Monaco



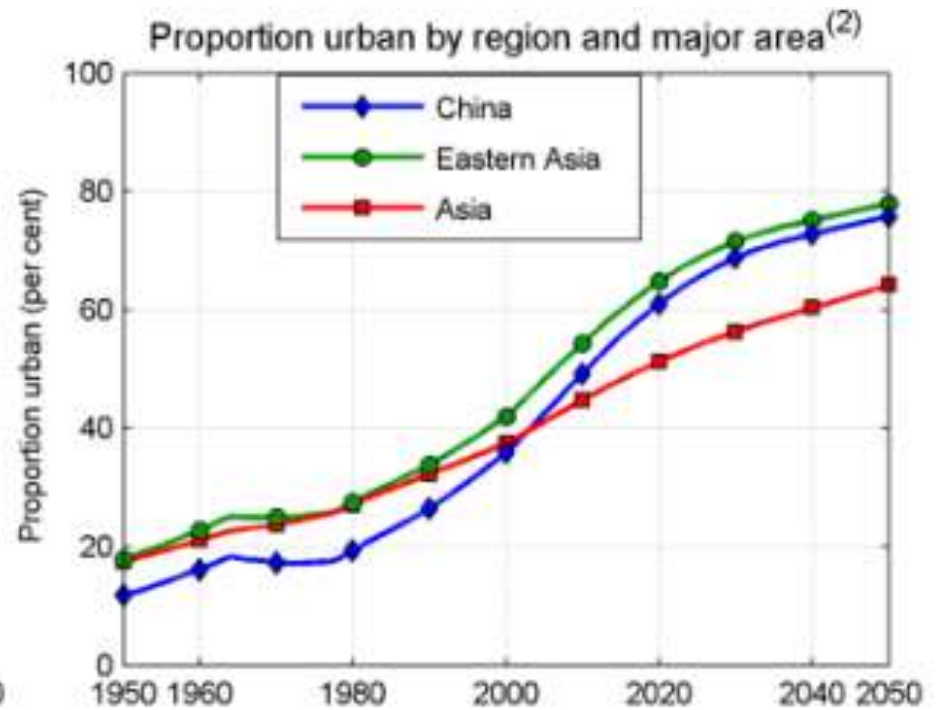
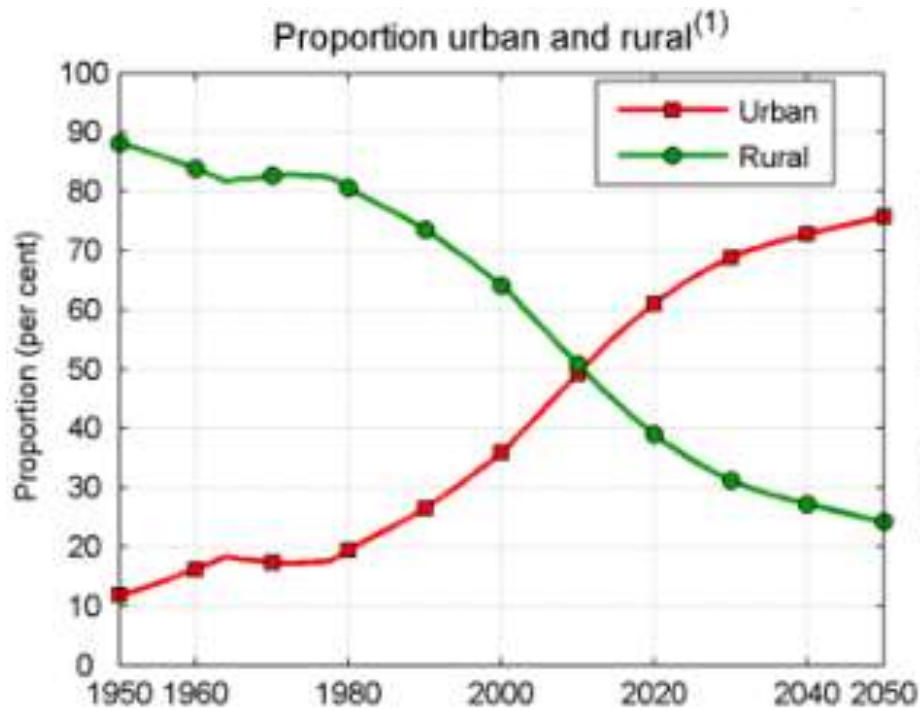
La crescita economica a doppia cifra della Cina è avvenuta a discapito dell'ambiente e contemporaneamente all'**inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo.**



Il fatto che molte delle aree urbane a bassa quota sul livello del mare – tra cui quelle delle megalopoli di Shanghai e Guangzhou – siano **vulnerabili** agli effetti dell’innalzamento del livello del mare e dell’intensificazione degli eventi climatici, comporta una maggiore **necessità di agire**.



Il nuovo piano di urbanizzazione (2014-2020) dichiara obiettivi ambiziosi per il 2020: raggiungere il 60% della popolazione che vive nelle città per avviare e sostenere un nuovo ciclo di crescita economica ed espandere i consumi interni a un "ritmo sostenibile".




---

Per contrastare l'immagine di degrado ambientale, il governo centrale ha da tempo iniziato una **politica preferenziale per l'introduzione di tecnologie pulite** e per la **realizzazione di progetti eco-compatibili**: la maggior parte dei progetti in questo settore godono di finanziamenti e agevolazioni da parte dello Stato e vedono spesso come partner i governi locali.

Inoltre, **l'80% degli investimenti nel settore della protezione ambientale proviene dall'estero** (oltre ad essere anche il maggior collettore di aiuti per la protezione ambientale da parte della Banca Mondiale, dal Global Environment Facility, Asian Development Bank e United Nations Development Programme). Infine, la Cina è stata il primo paese a pubblicare una versione nazionale dell'Agenda 21.

---







La grande partecipazione del governo nella questione ambientale si vede anche a livello di **retorica**: soprattutto a partire dalla metà degli anni '90 sono state promosse una serie di importanti campagne di comunicazione con il preciso fine di promuovere un'immagine della Cina come paese pulito e amante del verde.

Le Olimpiadi del 2008 ad esempio sono state battezzate “**Olimpiadi Verdi di Pechino**” e hanno previsto molti progetti per il miglioramento della qualità di vita a Pechino e per il ripristino del verde urbano. Si è trattato delle prime Olimpiadi “verdi” della storia: una caratterizzazione voluta per contrastare il fatto che Pechino, nella candidatura precedente era stata scartata come sede olimpica per il 2000 proprio a causa del forte degrado ambientale

# Blu APEC

---

Nell'autunno del 2014 veniva coniata in Cina l'espressione "Apec blue". Inserita dal China Daily nell'elenco delle espressioni più rilevanti del 2014, stava a indicare il colore del cielo, reso azzurro dalla riduzione dello smog durante il vertice **dell'Asia-Pacific economic cooperation (Apec)**, tenutosi nella capitale cinese nel novembre 2014.

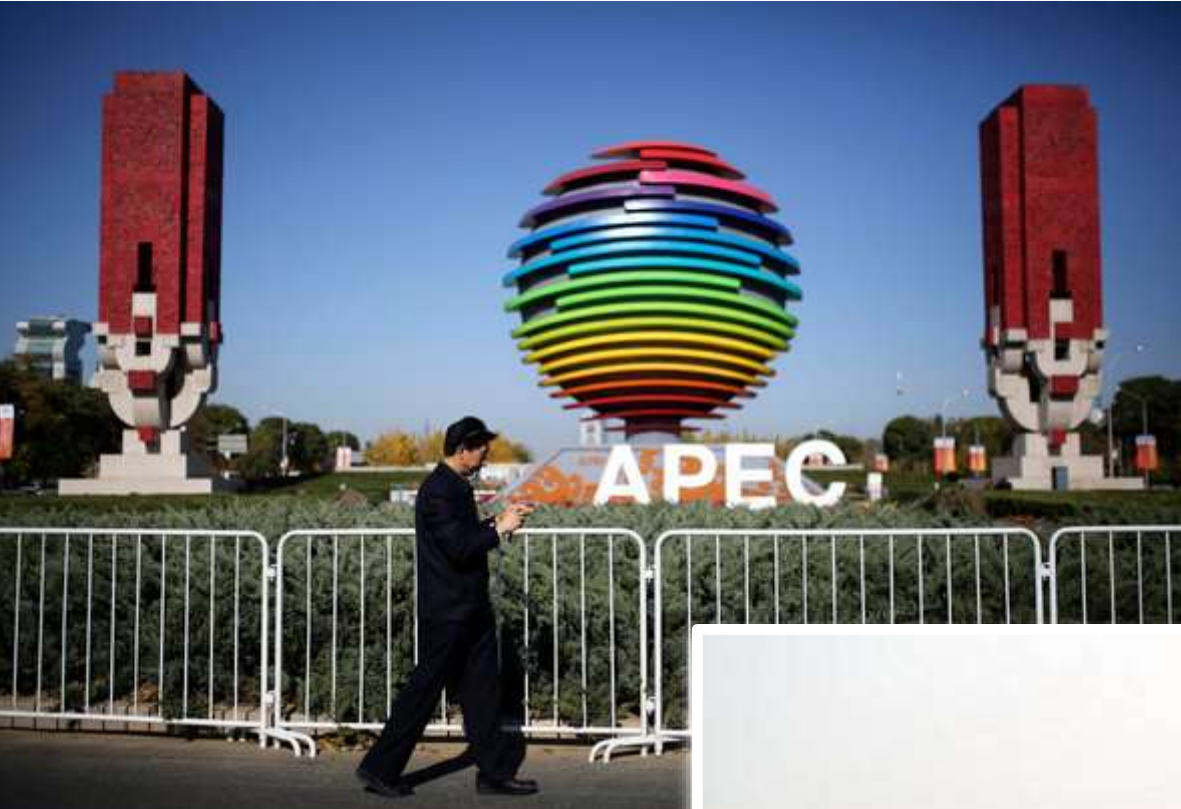
"Blu Apec" è così entrato nell'uso quotidiano a indicare un accadimento inaspettato, positivo e tuttavia fuggevole.

Come è potuto succedere? Secondo la BBC:

*«Factories have been closed. Half the city's cars have been barred from the streets. Locals have even been stopped from lighting outdoor barbeques or burning funeral incense. Exhausted by all the preparations, the city's beleaguered citizens have marked the occasion by coining a phrase of their own: 'Apec blue'».*

---





# La questione ambientale: sempre più rilevante anche per l'opinione pubblica cinese!

Nel 2015 ha avuto un'eco internazionale la vicenda presentata nel documentario "[Under the Dome](#)". Il video, pubblicato su internet, presenta i danni dell'inquinamento atmosferico e ha raggiunto circa **300 milioni di visualizzazioni** in pochi giorni prima di essere censurato.



<https://www.youtube.com/watch?v=T6X2uwlQGQM>



# Le nuove frontiere energetiche della Cina

---

La Cina ha installato nel 2017 impianti di energia eolica che producono quasi tre volte più energia – 23,3 gigawatt – rispetto a quella prodotta dagli Stati Uniti, portando la propria capacità totale di produzione di energia tramite l'**eolico** a circa **un terzo del totale mondiale**.

→ Un altro fattore da non sottovalutare è la **conformazione geografica e fisica della Cina, che la rendono un ottimo paese per la produzione di energia eolica**. Sia sulla terraferma che lungo le sue coste infatti vi è una notevole quantità di vento che garantisce un'eccellente efficienza delle turbine eoliche. Si stima che le risorse potenziali del Paese siano circa 2.380 GW!

La capacità di produzione di energia fotovoltaica del paese è più che raddoppiata nel 2017 trasformando la Cina nel più grande produttore al mondo di energia solare potenziale.

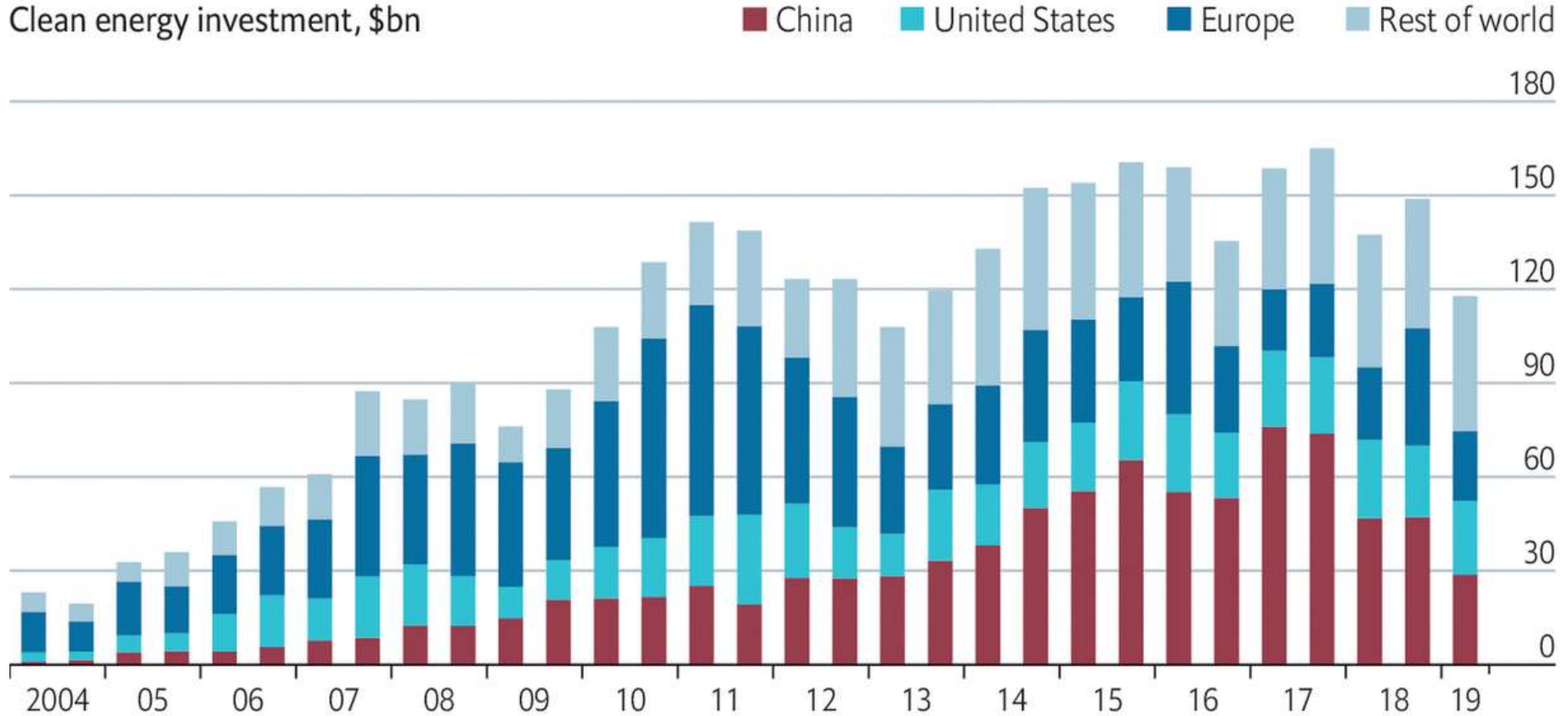
---



# Investimenti nelle energie rinnovabili

## Powering down

Clean energy investment, \$bn



Source: BNEF

The Economist

<https://www.economist.com/graphic-detail/2019/09/05/the-world-is-investing-less-in-clean-energy>



# Verso le energie rinnovabili, perché?

---

Le motivazioni che hanno portato la Cina ad intraprendere un percorso verso le energie rinnovabili come quella eolica sono molteplici.

In primo luogo, si sta assistendo, negli ultimi anni, ad un **aumento della classe media che sta alimentando un maggiore consumo energetico.**

Nel 2010 la Cina ha scalzato gli Stati Uniti, diventando il **maggior consumatore di energia al mondo**, per questo motivo si è dovuto far fronte a questa crescente richiesta interna, producendo maggiori quantità di energie in modo da **ridurre la dipendenza dalle importazioni da altri Stati.**

Nel **2017 quasi l'80% dell'energia cinese derivava da fonti fossili**, in particolar modo dal carbone e dal petrolio greggio. Questo fattore ha contribuito alla produzione di ingenti quantità di inquinamento atmosferico; sette delle dieci città più inquinate del mondo si trovano infatti in Cina.

---

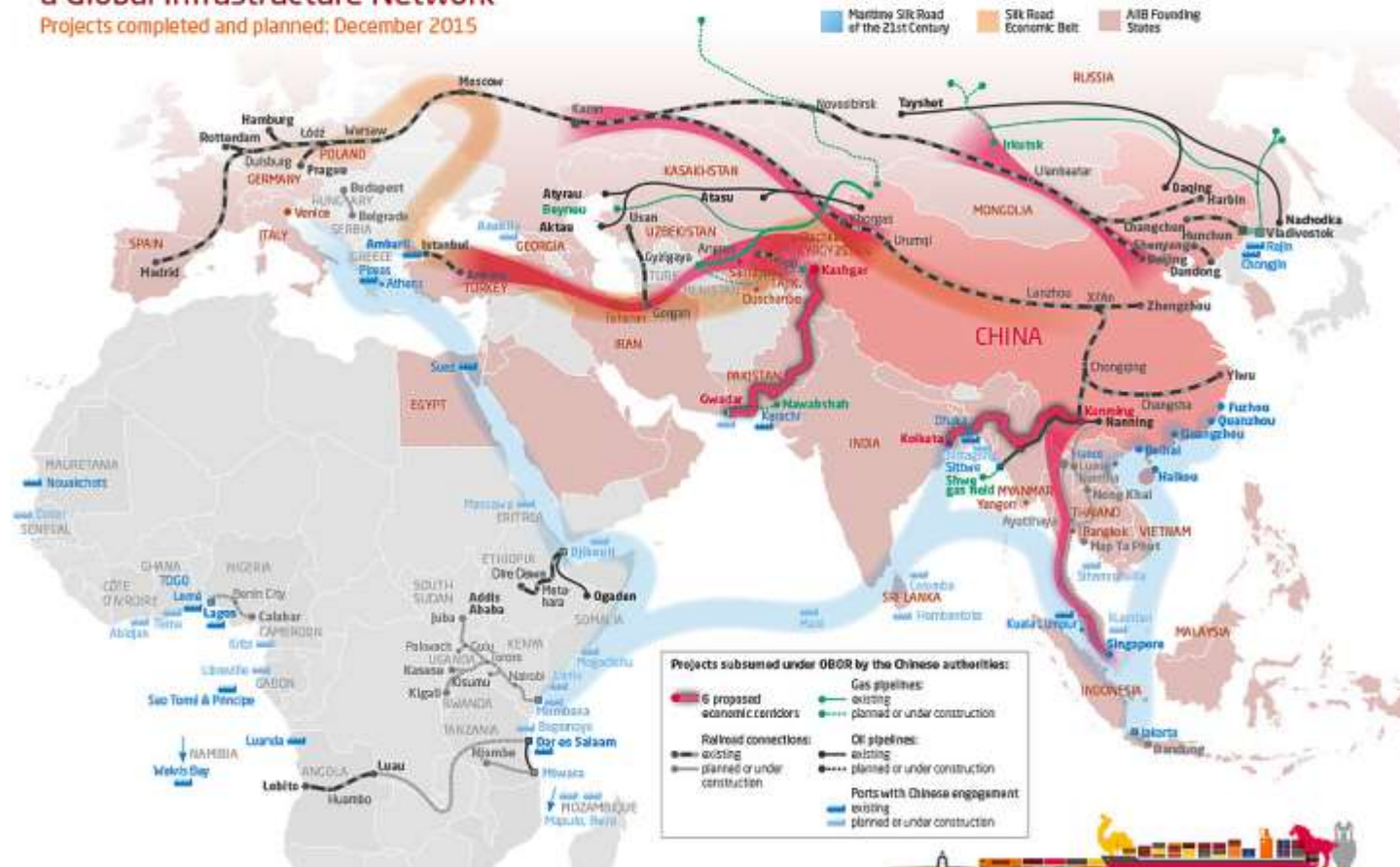


Altro fattore che ha spinto il governo cinese ad intraprendere questa scelta produttiva rientra all'interno dei nuovi accordi commerciali della **Via della Seta** (One Road One Belt). **Diventando leader nel settore delle energie, la Cina favorirebbe anche l'esportazione di soluzione e tecnologie**, prodotte e sviluppate in patria, legate a questo settore

MERICS China Mapping

One Belt, One Road: With the Silk Road Initiative, China Aims to Build a Global Infrastructure Network

Projects completed and planned: December 2015

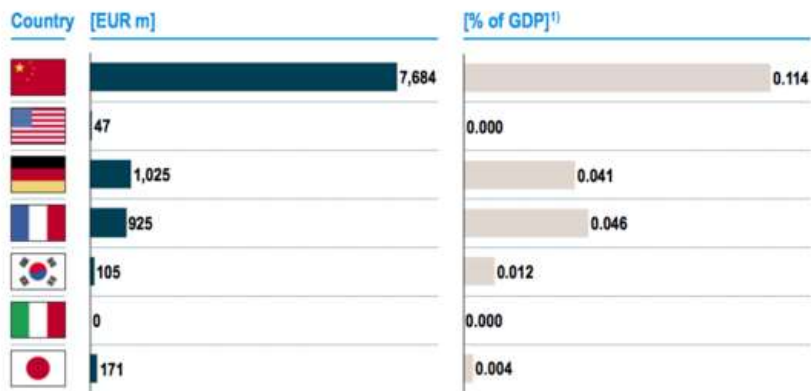




# Mobilità sostenibile

Nel giro degli ultimi 10-20 anni, il paese più popoloso del mondo è diventato il principale mercato per le autovetture e per le vendite online, il maggiore esportatore e la maggiore fonte di emissioni di carbonio. MA.....

State R&D funding for e-mobility



<sup>1)</sup> Subsidies expressed as a share of current GDP (2014)

Source: flua; Roland Berger



## La nuova legge per la protezione ambientale


---

Entrata in vigore il 1° gennaio 2015, **inasprisce le pene** per i trasgressori e aumenta le responsabilità dei funzionari pubblici.

Questo aspetto è particolarmente rilevante nei **rapporti fra centro e periferia**. Infatti, se adottare politiche ambientali ha un costo - ad esempio in termini di chiusura di impianti inquinanti o di riduzione del suolo edificabile - negli anni si sono verificati contrasti fra le politiche nazionali che perseguivano una crescita nel segno della maggiore qualità e gli interessi locali interessati alla salvaguardia dei posti di lavoro o alla remunerazione derivante dalla vendita dei terreni.

Questo **contrasto fra interessi centrali e locali** è al centro di tutto il **processo di riforma economica** avanzato da Xi Jinping ed è comune anche alla riforma delle imprese di stato improduttive.

---



## La **pressione dell'opinione pubblica** a favore di una maggiore attenzione all'ambiente...

---

... anche se questa è fortemente controllata in Cina, può essere un valido alleato del Presidente cinese nel perseguire un'**agenda verde**.

Il successo della azione politica di Xi Jinping verrà giudicato anche dalla capacità di **affrontare emergenze nazionali** come quella dell'inquinamento atmosferico, ed è quindi possibile che si instauri un meccanismo virtuoso, a livello provinciale, che mette in competizione fra loro gli enti locali (ma anche le aziende straniere!) nel fornire soluzioni "verdi".

---

